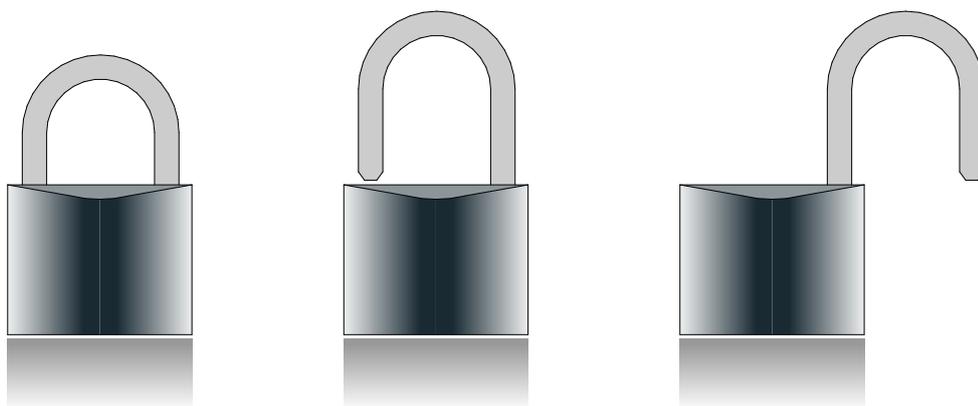


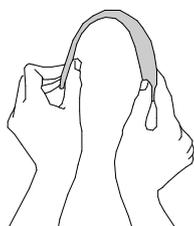
➤ UNA CASA ACCESSIBILE



Come posso valutare l'accessibilità del mio edificio?

Solitamente, nella normale prassi della progettazione, accessibile significa "rispondente alla normativa sulle barriere architettoniche". In particolare, quando un tecnico affronta il progetto di una abitazione privata è chiamato a soddisfare il requisito dell' "adattabilità", descritto sulla legge 13/1989 e del relativo regolamento di attuazione approvato con D.M. 236 del 14/06/1989.

1. adattabilità e accessibilità



Per adattabilità si intende la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, con lavori che non modificano né la struttura portante, né la rete degli impianti comuni, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Intuiamo dunque che sarà necessario apporre modifiche agli spazi progettati, differite nel tempo, per rendere la stessa casa accessibile.

Siamo però così sicuri che seguire la norma sia sufficiente per progettare una casa che soddisfi le nostre necessità abitative per tutta la vita?

Chiunque di noi abbia solo provato a farsi male ad un piede e a non riuscire a fare per un periodo nemmeno uno scalino ha sperimentato come paradossalmente una casa progettata "a norma " non sia concretamente accessibile.

Ma cosa significa accessibilità?

Partiamo dal presupposto che ognuno di noi è disabile nel momento in cui si trova in un contesto spaziale di cui non può fruire agevolmente. Non è quindi una caratteristica legata alla persona, bensì è una caratteristica legata all'ambiente, che rende la persona in grado o meno di vivere, di spostarsi, di agire in quell'ambiente.

➤ UNA CASA ACCESSIBILE

Abbandoniamo quindi l'idea, erronea, che la progettazione "accessibile" sia una speciale branca che disegna gli spazi per disabili, collocando ausili in qualità di arredi. La buona progettazione di un ambiente dovrebbe racchiudere già in sé scelte e strategie che permettono la comoda e migliore fruizione degli spazi, anche differita nel tempo, anche nel caso delle naturali modifiche delle nostre necessità con il passare degli anni. In verità, accessibilità significherebbe progettare un ambiente in maniera intelligente e con buon senso, in modo che la vita in quel luogo sia "sostenibile" anche nel futuro.

2. patrimonio edilizio e tendenze demografiche

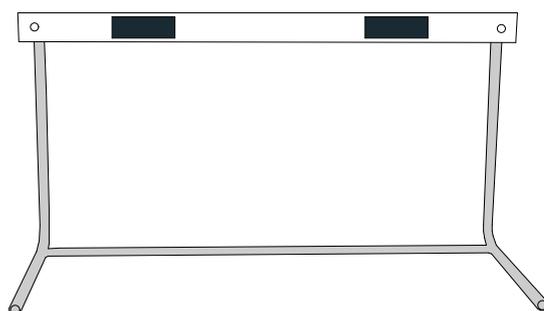


Detto questo, dobbiamo fare i conti con un patrimonio edilizio esistente che è in gran parte addirittura precedente al 1989, anno della legge. Se analizziamo il panorama costruito di qualche decina di anni fa ad esempio, ci troviamo di fronte a case erette su una collina, che sviluppano l'abitazione al piano rialzato o addirittura al primo fuoriterza, alla quale si accede solitamente con scale esterne o con un percorso di gradini. Spostandoci invece al panorama più recente, poiché la normativa rende possibile una adattabilità posticipata, troviamo spesso spazi interni compressi e minimizzati, in cui muoversi non è sempre molto agevole.

Se dall'altra parte guardiamo la tendenza demografica, invece, notiamo che l'aspettativa di vita si allunga sempre più e che le esigenze cambiano profondamente nel tempo.

E' possibile quindi che, anche escludendo traumi o malattie, in una sola vita ci troviamo nelle condizioni di dover cambiare radicalmente l'ambiente in cui viviamo per potervi effettivamente vivere agevolmente. Ritorniamo ancora una volta all'ambiente che ci circonda fatto di spazi, di arredi e di funzioni, che costituiscono il contesto delle nostre azioni quotidiane: alzarsi, lavarsi, cucinare, sedersi, riposare, muoversi; tutte azioni che implicano l'interazione con lo spazio e gli oggetti.

Ma attenzione: trasformare gli spazi di casa nostra per renderli rispondenti a nuove esigenze accessibili non significa renderli brutti! Spesso le soluzioni di abbattimento di barriere architettoniche o di miglioramento funzionale sono erroneamente considerate come un'aggiunta non integrata e a volte degradante rispetto all'aspetto estetico e architettonico.



➤ UNA CASA ACCESSIBILE

3. accessibilità ed estetica

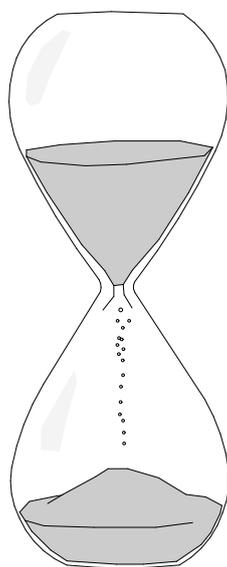


Questo è dovuto proprio alla diffusa pratica di progettare basandosi sulla sola rispondenza alle normative, che al momento del bisogno si rivelano però non del tutto realistiche in termini di accessibilità quotidiana dei nostri spazi. Per rendere il bagno di casa nostra accessibile non è necessario inserire un wc con il foro o un lavabo con il poggiaomiti, né i maniglioni di plastica in ogni angolo della casa.

L'attenzione va invece spostata su una progettazione più consapevole degli spazi di movimento, degli elementi all'interno dello spazio, della loro dimensione e collocazione. In questa maniera, il risultato non sarà uno spazio "ospedaliero", bensì uno spazio riqualficato che può addirittura guadagnare in termini estetici oltre che funzionali, per tutti.

Si tratta quindi non di una involuzione ma di una opportunità.

Come avrai capito, non abbiamo voluto scrivere la ricetta della casa accessibile, che non è altro che il risultato di "strategie" di buon progetto, ma piuttosto illustrare il pensiero che secondo noi deve essere sotteso a un progetto accessibile, anzi, a un buon progetto. Oggi e anche domani.



Hai deciso di ristrutturare? Ottima scelta!
Vieni a trovarci o visita il nostro sito: www.rimodula.it